



Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

14 aprile 2021- 16:01

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno. "Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- Autore articolo Di Adnkronos
- Data dell'articolo 14 Aprile 2021 16:01

Milano, 14 apr. (Adnkronos) – Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

“Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte – spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale”. Il periodo tra settembre e dicembre “per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo” fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo



14 aprile 2021 16:01

#economia

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno. "Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- [Home](#)
- [Corr.it](#)
- [Adnkronos](#)



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- Home
- Corr.it
- Adnkronos



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

Pubblicato in Flash News.

Condividi questo articolo:

Milano, 14 apr. (Adnkronos) – Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

“Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte – spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale”. Il periodo tra settembre e dicembre “per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo” fa notare Cutrino.

Questo articolo è stato letto 2 volte.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

IL FOGLIO

14 apr 2021

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

economia

14 Aprile 2021

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

Ultimissime AdnMercoledì 14 Aprile 2021 di AdnKronos

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- ADNKRONOS
- ADNK News

mercoledì 14 Aprile 2021

28

Facebook

WhatsApp

Twitter

Pinterest

Email

Print

Telegram

Milano, 14 apr. (Adnkronos) – Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

“Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte – spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale”. Il periodo tra settembre e dicembre “per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo” fa notare Cutrino.

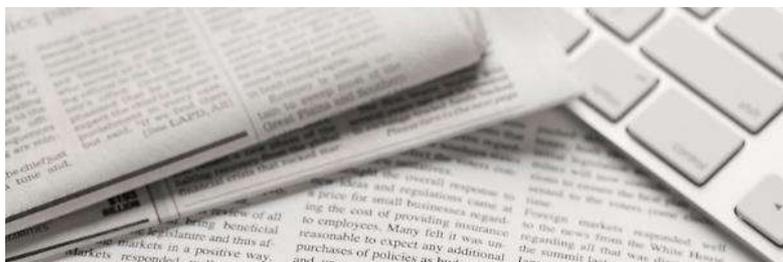




Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo



- Home
- Adnkronos



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

14/04/2021 - 16:10

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- LATINA
- GOLFO
- LITORALE
- AREA NORD
- AREA LEPINI
- LATINA
- APRILIA
- CISTERNA
- SEZZE
- SABAUDIA
- CIRCEO
- TERRACINA
- FONDI
- FORMIA
- GAETA
- NETTUNO
- ANZIO
- POMEZIA

14/04/2021 16:01

letto 3 volte

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.

Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito ai nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hai fornito loro o che hanno raccolto in base al tuo utilizzo dei loro servizi.

[Visualizza dettagli](#)





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

14 Aprile 2021

Milano, 14 apr. (Adnkronos) – Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

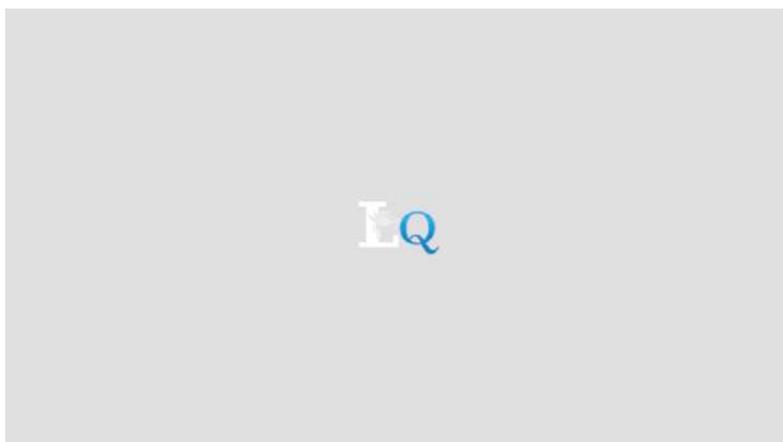
“Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte – spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale”. Il periodo tra settembre e dicembre “per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo” fa notare Cutrino.

[Navigazione articoli](#)

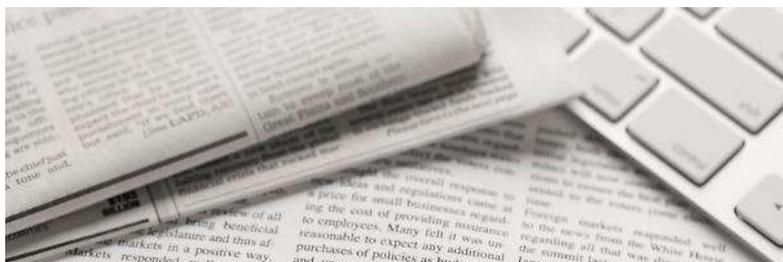




Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo



- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

economia

14/04/2021 16:01

AdnKronos
@Adnkronos



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno. "Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno

fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.

[Leggi anche](#)





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo



05 apr 2021 Attualità



20 mar 2021 Attualità



13 mar 2021 Attualità



18 feb 2021 Attualità



12 apr 2021 Attualità



12 apr 2021 Attualità



12 apr 2021 Attualità



12 apr 2021 Attualità



21 feb 2021 Attualità





21 feb 2021 Attualità



10 dic 2020 Attualità



20 ott 2020 Attualità



Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

PUBBLICATO: 16 minuti fa
Tempo stimato di lettura: 3 minuti

di AdnKronos

Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.



Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963. Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di "**Washington Post**" e "**Los Angeles Times**". L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il **Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa**, nel 2006 ha ottenuto il **Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute**, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla



cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

- AdnKronos

14 Aprile 2021

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

WhatsApp

Milano, 14 apr. (Adnkronos) – Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

“Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte – spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale”. Il periodo tra settembre e dicembre “per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo” fa notare Cutrino.





Covid: non ferma i giocattoli, +5% in primo trimestre 2021, boom giochi tavolo

ARCHIVIO NEWS Torna all'elenco 14/04/2021 16.01 - Adnkronos Milano, 14 apr. (Adnkronos) - Nei primi tre mesi dell'anno il settore dei giocattoli ha registrato in Italia un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, a far segnare un'impennata sono state le categorie board games (+33%), building sets (+21%) e peluche (+15%). Un segnale positivo per il mercato italiano del giocattolo, che ha archiviato il 2020 con una flessione pari al 6,9% a valore e in volume (-15%) rispetto al 2019, considerando che nel Belpaese il mercato vale 1 miliardo e 500 milioni di euro l'anno.

"Nel 2020 c'è stato una spinta sul market place e sul digitale che ha funzionato ma anche i negozi fisici hanno fatto la loro parte - spiega all'Adnkronos Maurizio Cutrino, direttore Assogiocattoli l'associazione italiana di settore, che ha elaborato i dati assieme a The Npd Group -. Con i giocattoli siamo stati gli unici in Europa ad aver avuto il riconoscimento dal governo come bene essenziale. Ciò ha significato che anche nelle zone rosse i negozi di giocattoli sono rimasti aperti e hanno venduto abbastanza bene, soprattutto nel periodo di Natale". Il periodo tra settembre e dicembre "per molte aziende del settore equivale di solito all'80% del fatturato e il governo da questo punto di vista si è mosso bene, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo" fa notare Cutrino.

